

MiniWatt.it - Energia

ENERGIA NUCLEARE

Ritorno al nucleare

(11-10-2010) 30 anni dopo il guasto nella centrale nucleare di Three Mile Island, anche negli Stati Uniti si pensa alla costruzione di nuove centrali atomiche. Sono però i paesi emergenti che puntano maggiormente su questa energia per coprire il loro crescente fabbisogno energetico.



International Nuclear Safety Center at Argonne National Laboratory
Distribuzione delle centrali nucleari nel mondo

Cina

In nessun altro paese del mondo l'energia nucleare sta avanzando con così grande rapidità. Secondo le informazioni dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA), in questo momento sono in costruzione 23 reattori e, stando a un articolo pubblicato sulla rivista "International Journal for Nuclear Power", altri 16 sono in fase di progettazione o di approvazione. Undici reattori sono già in funzione.

Le centrali nucleari cinesi coprono però ancora solo il 2 per cento del fabbisogno elettrico del paese, la maggior parte dell'elettricità deriva da centrali alimentate con il carbone. Il governo vuole far crescere questa quota fino al 5 per cento entro il 2020.

Russia

Il primo ministro russo, Wladimir Putin, ha parlato di "piani ambiziosi" per quanto riguarda il settore atomico del suo paese. La quota dell'energia nucleare nella produzione elettrica dovrà crescere passando dall'attuale 18 per cento al 20 e, in futuro, anche al 30 per cento.

In Russia sono in funzione 32 reattori; 9 altri sono in costruzione e 5 sono in fase di progettazione. Ancora entro quest'anno dovrà essere ultimata una centrale

nucleare galleggiante che dovrà fornire elettricità alle regioni presso il circolo polare.

Corea del Sud

Mentre il dittatore della Corea del Nord, Kim Jong Il, mira alla bomba atomica, la Corea del Sud sta promuovendo l'uso civile dell'energia nucleare. In questo momento sono in costruzione 6 reattori mentre due centrali nucleari sono in fase di progettazione.

Già oggi quasi il 35 per cento dell'elettricità del paese è prodotto in centrali nucleari. Il paese esporta anche tecnologia nucleare: alla fine del 2009, un consorzio sudcoreano ha ottenuto l'incarico di costruire la prima centrale nucleare negli Emirati Arabi Uniti per un costo di circa 20 miliardi di dollari.

USA

Negli Stati Uniti circa un quinto dell'elettricità è prodotto in centrali nucleari. In questo momento è in costruzione una sola nuova centrale nucleare, ma 26 nuove centrali sono in progettazione. Il programma è stato approvato anche dal presidente Barack Obama che, nel febbraio scorso, ha annunciato: "Gli Stati Uniti costruiranno una nuova generazione di centrali atomiche, più sicure e più pulite".

Con queste parole il presidente ha posto fine alla moratoria, disposta dopo l'incidente nella centrale di Three Mile Island del 1979, che vietava la costruzione di nuove centrali. Obama ha giustificato la revoca con la tutela del clima e con il rischio di dover in futuro importare delle tecnologie nucleari. Non è ancora chiaro se le garanzie finanziarie dello Stato - 54 miliardi di dollari - saranno sufficienti a realizzare tutte le centrali previste.

Giappone

In questo momento il Giappone costruisce un nuovo reattore e prevede la costruzione di altri undici. Finora sono 54 reattori che producono quasi il 29 per cento dell'elettricità giapponese. Anche i politici giapponesi giustificano il potenziamento del settore nucleare con la tutela del clima.

Il Giappone è un paese povero di materie prime, pertanto ha tutto l'interesse a rendersi indipendente dalle importazioni di petrolio. Le grandi industrie, quale Toshiba, Hitachi e Mitsubishi Heavy Industries, vogliono inoltre esportare le loro tecnologie nucleari, per esempio i reattori compatti che potrebbero avere in futuro un grande mercato. Il grande problema irrisolto è quello dello smaltimento dei rifiuti radioattivi. La ricerca di siti per discariche idonee incontra, come già in Europa, l'opposizione dei Comuni.

India

I paesi esportatori di tecnologie nucleari hanno boicottato per più di 30 anni il commercio con l'India, perché questo paese non aveva firmato il "Trattato di non proliferazione nucleare". Pertanto l'India produce solo il due per cento della sua elettricità in centrali nucleari.

Nel 2008 l'embargo è stato revocato per l'intervento degli Stati Uniti. Ora, l'India, entro il 2032, vuole far crescere le sue capacità nucleari di quindici volte. In questo momento sono in costruzione quattro reattori e le aziende statunitensi specializzate di questo settore sperano di ricevere ordinazioni lucrative.

Ucraina

L'Ucraina produce oggi quasi il 49 per cento della sua elettricità in centrali nucleari; la percentuale è la più alta di tutto il mondo. Sono in funzione 15 reattori, due nuovi sono in costruzione e sono previste altre tre nuove centrali. L'esempio

dell'Ucraina dimostra che anche gravi incidenti, come quello di Cernobyl nel 1986, non possono fermare l'uso di centrali atomiche. L'incidente aveva causato decine di morti tra gli operai impiegati nell'intervento di soccorso. Secondo Greenpeace, altre 90.000 persone sono destinate a morire di cancro a causa dell'incidente.